

Arte per meditare nel mese dei Morti

Il Giudizio Universale Come lo dipinge il Beato Angelico

*“In Paradiso ti accompagnino gli Angeli,
e i Santi Martiri ti accolgano festanti”
(dalla Liturgia)*

Incuriosisce, ad un primo sguardo, la singolare forma trilobata di questa tavola, forma funzionale alla destinazione dell'opera, dipinta dal Beato Angelico intorno al 1431 per decorare un seggio del coro del convento di Santa Maria degli Angeli a Firenze, ma attualmente conservata al museo nazionale di San Marco. Altro elemento di forte impatto visivo è l'effetto prospettico creato dalla successione delle tombe scoperte al centro della tavola, che guida lo sguardo ad innalzarsi verso l'orizzonte, fino ai tre angeli con la croce e le trombe del giudizio e poi ancora più su, verso la mandorla al centro della quale Gesù, giusto giudice, irradia di luce divina lo spazio circostante. Intorno a Lui schiere di angeli e, ai lati, la Vergine Maria e San Giovanni Evangelista: come su Golgota hanno preso parte alle sofferenze di Cristo crocifisso, così ora ne condividono la gloria in Paradiso, insieme agli apostoli ed ai santi.

La differente gestione dello spazio nelle varie componenti di quest'opera decisamente articolata è descritta molto bene da Mons. Timothy Verdon, direttore del museo dell'Opera del Duomo di Firenze, il quale osserva: “il sistema prospettico sembra riguardare solo questo mondo: il mondo cioè del tempo e della storia in cui l'essere umano sceglie da che parte stare. L'altro mondo – fuori del tempo, eterno – non obbedisce alla regola enunciata nella fila dei sepolcri: non ha profondità, o ne ha poca”. Lo stesso vale per

l'inferno sulla destra del dipinto, tanto che, continua Verdon, “dobbiamo concludere che l'eternità, celestiale o infernale che sia, ha altre regole”. Forse perché, suggerirebbe il profeta Isaia, “... i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie – oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri” (Isaia 55, 8-9).

Ma la via dei sepolcri ha anche la funzione di separare i salvati, che angeli e beati accolgono in Paradiso, dai dannati, trascinati da orribili demoni verso l'Inferno. Chi in vita si è macchiato dei vizi capitali, nei gironi infernali subisce per l'eternità la propria pena, secondo la regola del contrappasso, circondato da fiamme e diavoli crudeli. Sul fondo del baratro infernale Lucifero, mostro dalle tre fauci (così rappresentato in contrapposizione alla Trinità divina, avendo desiderato essere egli stesso Dio), dilania brutalmente tre dannati, sorte subita nell'inferno dantesco da Giuda, Bruto e Cassio, i tre “sommi traditori”.

Sull'estrema sinistra del dipinto ecco invece apparire le mura della Gerusalemme celeste, la città che “non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello” (Apocalisse 21, 23). La luce della grazia divina riveste del suo splendore i beati che stanno per varcare le porte del Paradiso. Al di sotto di essi, in uno splendido giardino, Eden ritrovato al centro del quale spicca la palma del martirio, angeli e beati danzano un sereno girotondo.

Il girotondo: una danza che accomuna uomini di ogni tempo e latitudine, nata forse da un desiderio di fraternità, di condivisione; una danza in cui tutti sono ugualmente partecipi, dove non ci sono primi ballerini perché in cerchio ognuno è equidistante dal centro, dove tutti si tengono per mano.

Un desiderio così naturale nell'uomo, quello di tenersi per mano. Il bimbo cerca la mano della mamma, dolcemente protettiva, e quella del papà, forte e sicura; i fidanzati, gli sposi si tengono per mano, uniti nel cammino della vita; il malato trova nella mano di chi l'assiste sollievo e consolazione...

E questo desiderio si fa sentire ancora più forte quando pensiamo al momento del distacco terreno. Nel libro Conversazioni notturne a Gerusalemme, il Cardinal Martini, a chi gli chiedeva “Quale domanda rivolgerebbe a Gesù, se ne avesse la possibilità?” rispondeva così “... gli chiederei se in punto di morte mi verrà a prendere, se mi accoglierà. In quei momenti difficili, nel distacco o in punto di morte, lo pregherei di inviarmi angeli, santi o amici che mi tengano la mano e mi aiutino a superare la mia paura”. Proprio come nel dipinto di fra' Angelico: “in Paradiso ti accompagnino gli angeli...”.

Gli angeli, che fin da bambini abbiamo imparato a pregare, sono i nostri custodi invisibili: “Egli darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutti i tuoi passi” (Salmo 90, 11). Il nostro cammino verso la meta dovrebbe procedere sicuro, eppure... di fronte al lutto, al dolore, al pensiero della morte ecco affiorare il dubbio, l'incertezza, e si rinnova in noi la domanda dei Giudei davanti al sepolcro di Lazzaro di Betania: “Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?” (Giovanni 11, 37). Stupisce quasi pensare che il Cardinal Martini possa aver scritto al riguardo: “Io mi sono più volte lamentato con il Signore perché morendo non ha tolto a noi la necessità di morire” ma, da uomo di pensiero e di fede qual era, è arrivato razionalmente a concludere: “Mi sono riappacificato col pensiero di dover morire quando ho compreso che senza la morte non arriveremmo mai a fare un atto di piena fiducia in Dio”: la fede ci chiede di superare le categorie del nostro pensiero per poterci abbandonare all'abbraccio infinito di Dio.



Angelico, Giudizio universale. Firenze, Museo di San Marco

Prenotazione Cero dell'Avvento

Il sottoscritto

prenota numero Ceri dell'Avvento al costo di € 5 ciascuno. Verranno poi consegnati e benedetti al Vespero della Prima Domenica di Avvento il 13 Novembre alle ore 17.00.

Timbro della Segreteria

Consegnare entro Venerdì 11 Novembre



Il 13 Novembre inizia il tempo santo di Avvento.

Le nostre Amiche in Oratorio hanno preparato la **Corona dell'Avvento con il cero da accendere** in casa durante le sei settimane di Avvento. Sono riuscite a fare un lavoro egregio!

È possibile prenotare in Segreteria Parrocchiale la corona dell'Avvento da oggi sino a Venerdì 11 Novembre. Il costo è di € 5.

